



**VII CONGRESSO PROVINCIALE  
FILLEA-CGIL BRINDISI**

**PER AFFERMARE LA QUALITA' DEL SETTORE DELLE  
COSTRUZIONI  
DIRITTI-SICUREZZA-SVILUPPO**

**BRINDISI 20/12/2005**

**Sala Conferenze Cassa Edile della Provincia di Brindisi  
Via Pace Brindisina 65**



**VII° Congresso Provinciale Fillea-CGIL Brindisi relazione di Claudio Arganese**

Cari compagni e compagne, cari invitati, ho il compito di aprire a nome della FILLEA-CGIL di Brindisi il VII° Congresso della nostra categoria.

Innanzitutto ringrazio chi ha contribuito all'organizzazione del congresso: gli attivisti, i delegati, tutti i compagni del direttivo per il grande sforzo organizzativo nella preparazione e gestione delle assemblee di base, un ringraziamento ai compagni delle leghe territoriali zonali che hanno dato un sostanziale contributo alla riuscita delle assemblee congressuali;

un ringraziamento particolarmente sentito al compagno Mimmo Stasi per la sensibilità rivolta alla nostra provincia, al compagno Franco Piersanti, profondo conoscitore della nostra realtà per tutti i decreti di mobilità e cassa integrazione straordinaria emanati negli ultimi tempi, per aver accettato il nostro invito ed in particolare un saluto al compagno Leo Caroli, segretario generale della CGIL di Brindisi per l'attenzione che pone alla nostra categoria.

Un grazie a tutti gli invitati che hanno accettato il nostro invito.

Alla base di tutto ciò, c'è un lavoro di qualità e quantità, ci sono persone che dedicano il loro tempo, le loro energie, la loro voglia, la loro creatività.

Naturalmente viene posto, nella centralità di tutte le questioni il valore del lavoro, il ruolo della persona e la propria dignità e la nostra, incaricati nel rappresentare in questo, quel progetto, necessario per ricostruire il Paese, che esalti, con modelli innovativi e qualitativi, il sapere, il diritto, il lavoro e la libertà.

E' questo il settimo congresso provinciale della FILLEA-CGIL di Brindisi inserito nel percorso congressuale del XVI° congresso della Fillea e del XV congresso della CGIL, che ricade proprio nel centenario della nascita della CGIL stessa.



## VII° Congresso Provinciale Fillea-CGIL Brindisi relazione di Claudio Arganese

Nella CGIL siamo diventati la FILLEA del “*Cantiere Qualità*”, qualcosa in più di una intuizione, una scelta strategica, che ha impegnato tutta la nostra organizzazione nel tentativo di fare di questa crescita, una occasione importante e forse non ripetibile a breve per migliorare, non solo le condizioni dei lavoratori del settore che noi tuteliamo e rappresentiamo, ma anche per affermare un’idea di sviluppo del settore e del Paese che dia una risposta alta alla sfida competitiva alla quale il Paese è inesorabilmente chiamato.

La CGIL, in occasione dei suoi primi cento anni di vita va celebrando il XV Congresso con l’obiettivo indubbiamente ambizioso: riprogettare il Paese.

Noi portiamo in dote a questo XV Congresso della CGIL il valore aggiunto di una categoria che ragionando su se stessa e sul settore che rappresenta, crede di poter contribuire a vincere la sfida lanciata con il congresso.

Ma proprio per questo interpretare la sfida “*Riprogettare il Paese*”, ci ha portati ad interrogarci sulla necessità o meno che lo stesso sindacato fosse destinatario di un analogo sforzo: possiamo riprogettare il paese senza riprogettare il sindacato?

A questa domanda la risposta è semplice: il ruolo che ha svolto il sindacato e la CGIL in particolare è stata di grande determinazione per contrastare la deriva del centro-destra.

È su questo che il nostro congresso è chiamato a misurarsi e noi vogliamo stare dentro questo confronto portando il carico della nostra esperienza e della nostra elaborazione, per dire che esiste un progetto sostenibile in grado di sconfiggere il declino, se non viene però smarrita la forza di guardare ed agire oltre l’emergenza.

E’ questo senz’altro un orgoglio per chi come noi, ogni giorno, all’interno dell’organizzazione e sul territorio, rappresenta questa grande organizzazione del lavoro.



## **VII° Congresso Provinciale Fillea-CGIL Brindisi relazione di Claudio Arganese**

Abbiamo iniziato il nostro percorso congressuale il 7 di novembre scorso con la prima assemblea congressuale di base presso un impianto fisso dell'Adriatica Legnami.

Abbiamo coinvolto nelle nostre assemblee congressuali oltre 400 lavoratori, alcuni dei quali non iscritti.

Abbiamo anche inevitabilmente affrontato tematiche proprie dei luoghi di lavoro ma abbiamo anche colto l'occasione per discutere insieme ai lavoratori delle politiche sindacali della CGIL, delle lotte e del ruolo della stessa, soprattutto negli ultimi quattro anni, che ha saputo mettere in campo, certamente dando alla CGIL il ruolo di organizzazione sindacale che è in campo e che ha certamente segnato e sta segnando le vicende politiche e sociali di questo periodo.

Certamente quattro anni fa, quando stavamo svolgendo il nostro congresso, discutevamo, successivamente alle elezioni del governo di Centro-Destra, dei danni che questo governo avrebbe potuto produrre stando alla guida del Paese e ci interrogavamo se quello schieramento politico, uscito dalla volontà popolare, sarebbe stato capace di cogliere tutte le opportunità che il contesto economico offriva oppure, se avesse solo ed esclusivamente dato corso ai propri programmi di leggine per consolidare il proprio potere personale.

Purtroppo quelle supposizioni, che allora potevano, all'inizio del mandato governativo, essere smentite, oggi sono diventate realtà, e tutto quello che noi abbiamo sotto gli occhi è raccapricciate, smentendo anche la più pessimistica previsione.

Ci siamo sforzati allora, di poter prevedere quali fossero stati i danni prodotti da un mal governo, ed eravamo pessimisti. Oggi possiamo dire che oggi per allora, siamo stati ottimisti perché i danni provocati hanno messo nelle condizioni il nostro paese di essere in una situazione di crisi profonda.



## VII° Congresso Provinciale Fillea-CGIL Brindisi relazione di Claudio Arganese

Il nostro paese è più disgregato, più diviso, più insicuro.

Sono aumentati i poveri ed i ricchi si sono ancora di più consolidati ed il ceto medio è scomparso a seguito dell'aumento del costo della vita e dall'erosione che i salari hanno subito.

Pensavamo si potesse intervenire in maniera sbagliata nella regolamentazione del mercato del lavoro, visto l'idillio, allora forte, tra Confindustria e il neo Presidente del Consiglio, ma non immaginavamo certo che il mercato del lavoro fosse così destrutturato e del tutto inutile soprattutto dal punto di vista del governo vero delle dinamiche del lavoro.

La legge 30, con le sue deleghe, ha praticamente reso vano il ruolo delle istituzioni e delle rappresentanze sindacali.

Speravamo che il cantiere Italia, illustrato in una ormai nota trasmissione televisiva, avesse qualcosa in più di una mera promozione pubblicitaria, di una televendita; oggi, al contrario, ne abbiamo la conferma: era uno spot pubblicitario.

Ci siamo opposti a questo tipo di politica in quanto ne vedevamo i limiti, ne individuavamo i pericoli di una strada bassa dello sviluppo, fatta solo di riduzione dei diritti, di compressione dei salari, di concorrenza sleale, di lavoro nero ed irregolare; ne percepiamo il rischio della precarizzazione del lavoro, della riduzione delle tutele, della volontà di lasciare mano libera agli imprenditori.

La nostra confederazione, la CGIL, in questi anni si è battuta, anche con il rischio di isolarsi da CISL e UIL, su valori e contenuti importanti.



## VII° Congresso Provinciale Fillea-CGIL Brindisi relazione di Claudio Arganese

La lotta a difesa dell'art. 18, con la ormai indimenticabile, grande, storica manifestazione del 23 marzo 2002, lo sciopero del febbraio del 2003 sul declino industriale, sono la testimonianza di un impegno che tutta la CGIL ha saputo mettere in campo.

Ma il declino imboccato dal nostro paese, non è solo la crisi dell'auto: è la caduta dei processi di qualità, dai settori manifatturieri a quelli del sapere e della conoscenza. Il declino può tranquillamente essere individuato nella insostenibilità delle scelte fatte, soprattutto quelle ispirate solo all'emergenza.

Oggi l'Italia è giunta ad un bivio: se non si cambiano scelte, valori e priorità, il Paese finirà per allontanarsi irrimediabilmente dall'Europa.

Ancora una volta il Governo non riesce a realizzare una Finanziaria che tenga conto della reale fattibilità e realizzazione delle opere infrastrutturali, forte è la nostra preoccupazione, della FILLEA, della CGIL.

E' grave che nella Finanziaria 2006 non ci sia un solo euro di finanziamento per le opere infrastrutturali.

L'unico finanziamento previsto in bilancio sono i 200 milioni di euro che dovrebbero servire per accendere mutui per 2 miliardi di euro nel 2007. Sono ormai tre le finanziarie nelle quali il Ministro Lunardi chiede 7,5 miliardi di euro, anzi questa volta per garantire la continuità dei lavori nei cantieri già aperti, ne ha richiesti 8 miliardi.

Il risultato è che per la terza finanziaria consecutiva il Ministro viene smentito dal Governo, sono stati previsti, infatti, soltanto qualche milione di euro per accendere mutui che non vanno oltre i 2 miliardi di euro.



## VII° Congresso Provinciale Fillea-CGIL Brindisi relazione di Claudio Arganese

A fronte di una richiesta di 23 miliardi di euro il Ministro ne ottiene in tre anni 6,5, con questo risultato non solo non si apriranno nuovi cantieri, ma si fermeranno anche quelli in produzione.

È un quadro desolante e diventa ancora di più desolante se si considera che molti cantieri appaltati o in corso di affidamento, subiranno il fermo immediato causa la indisponibilità di risorse economiche. Basta guardare i cantieri dell'ANAS.

La CGIL prova, ancora una volta, ad indicare la strada per uscire dalla crisi in cui versa il nostro Paese, e con le sue tesi congressuali propone un progetto alto, fatto proprio di valori, scelte, obiettivi e strumenti determinazioni e passione civile per la ricostruzione e la rinascita dell'Italia.

***Riprogettare il Paese. “Lavoro, saperi, diritti, libertà”. Questo lo slogan del XV° congresso della CGIL. Un progetto fondato su quattro basi fondamentali:***

- ***centralità del lavoro e sua qualità;***
- ***obiettivo di una via alta allo sviluppo, fondata su conoscenza, innovazione, formazione, sostenibilità, spostando gli investimenti dalla rendita alla ricerca e alla innovazione del prodotto;***
- ***programmazione democratica e partecipata dello sviluppo, nel quadro di un rafforzamento del welfare, inteso come fattore di sviluppo e di redistribuzione e di una diversa politica fiscale;***
- ***ruolo forte dei soggetti della rappresentanza sociale, e tra questi del sindacato e della CGIL.***

Riprogettare il Paese significa anche riprogettare il suo sviluppo. Uno sviluppo in grado di intervenire sui principali fattori di crisi, materiali ed immateriali, che assume la sua sostenibilità quale modello centrale delle nuove politiche produttive e sociali.



## **VII° Congresso Provinciale Fillea-CGIL Brindisi relazione di Claudio Arganese**

Riprogettare il Paese significa anche e soprattutto affermare un'idea di sostenibilità (dello sviluppo) che penetra nel mercato, il lavoro e la stessa impresa.

Uno sviluppo sostenibile: è quello che esalta e valorizza le risorse che oggi noi abbiamo, che valorizza il nostro territorio, la nostra città, i beni culturali e ambientali, i grandi servizi per la collettività, dalle infrastrutture per la mobilità a quelle per la vita sociale.

Un lavoro sostenibile: è quello che viene ricomposto nella dispersione ed è qualcosa che va oltre e viene prima di una legge di riforma del mercato del lavoro, come la legge 30 che messa insieme ad altri provvedimenti adottati da questo aberrante governo, ha spinto verso una ulteriore fase di destrutturazione del mercato del lavoro e per questo il suo superamento resta uno dei principali obiettivi da perseguire, perché un lavoro sostenibile va proprio riprogettato, in funzione anche di un mercato del lavoro sostenibile.

Ma la sostenibilità spesso è vissuta e associata a politiche vincolistiche e restrittive; e per questo osteggiata, in quanto considerata freno dello sviluppo. Non se ne vede invece la ricchezza, il valore aggiunto che essa può sprigionare, anche in relazione alla creazione di lavoro, nuovo e qualificato.

Lo sviluppo sostenibile quindi, non è contro le infrastrutture, ma è per le buone opere pubbliche, è per la riqualificazione urbana e per la valorizzazione del patrimonio culturale.

L'idea stessa della sostenibilità, o di eccellenza come si conviene in questa città, in questa provincia, contiene in sé il valore della qualità, della democrazia, della libertà e presuppone la mobilitazione dei saperi.



## VII° Congresso Provinciale Fillea-CGIL Brindisi relazione di Claudio Arganese

Una città, una provincia riorganizzata, dove, per esempio, il problema della casa non è solo il numero degli appartamenti disponibili per soddisfare la richiesta, ma la qualità dell'abitare, che a sua volta non è solamente la comodità degli arredi, ma il rapporto che quella casa instaura con la piazza, con la mobilità fisica e sociale, con i grandi scambi non solo commerciali ma anche culturali con le altre realtà, altre città e le stesse periferie. È questa una città che risponde a un'idea moderna, innovativa di risanamento, di sostenibilità e di eccellenza, senza il ricatto occupazionale? Penso di sì.

E la CGIL di Brindisi, in questi ultimi anni, su questi temi, su un nuovo modello di sviluppo sostenibile per le nostre comunità, ha più volte ragionato con le rinnovate istituzioni locali, sullo sviluppo possibile e sostenibile e la FILLEA è stata anello di congiunzione su scelte e posizioni dentro questi ragionamenti, anche perché da soli non andremmo da nessuna parte.

In questi anni abbiamo molto arricchito la nostra elaborazione, le nostre proposte, l'iniziativa della FILLEA nel territorio. Credo giusto trarre da tutto questo lavoro una sintesi programmatica che rinnovi il nostro legame politico e strategico, che offra alla strategia del "Cantiere Qualità" nuovi stimoli, nuove intuizioni, che consolidi i vari reparti della nostra organizzazione che nel corso di questi anni sono cresciuti, sia in termini di iniziativa che di rappresentanza.

Ma sarà anche l'occasione per essere più conseguenti, almeno nelle determinazioni politiche e programmatiche, su questioni che rendono peculiari la nostra categoria e spesso la espongono ad incomprensioni nel rapporto con le altre.

Penso ai temi della rappresentanza e della rappresentatività, a quello della democrazia e della partecipazione dei lavoratori alla vita sindacale, sui quali ancora recentemente



## VII° Congresso Provinciale Fillea-CGIL Brindisi relazione di Claudio Arganese

abbiamo registrato osservazioni, critiche, perplessità che non sempre possono essere liquidate come ingenerose e strumentali, per quanto spesso lo siano.

Abbiamo però bisogno di capire quanto di quel ragionamento è diventata piattaforma rivendicativa del sindacato, quanto di quel ragionamento è diventata iniziativa concreta sul territorio, contrattazione territoriale, dato che molta di quella elaborazione riconduce proprio ad una azione contrattuale.

La contrattazione d'anticipo, da sempre rivendicata dal sindacato, non trova ancora cittadinanza in un contesto territoriale come il nostro dove innanzitutto è necessario intervenire preventivamente sul processo dell'appalto. Ciò, naturalmente, non può che configurare un esercizio territoriale e confederale della contrattazione, dati i soggetti, gli interlocutori, le controparti interessate. Laddove attuata, dimostra che esiste un rapporto tra qualità dell'opera e qualità del lavoro, soprattutto se si supera la scissione tra organizzazione del lavoro e lo stesso manufatto.

Per dirla brevemente, il modo di concepire le grandi opere infrastrutturali a Brindisi, devono essere definite con una grande concertazione tra tutti i soggetti interessati, le parti sociali, la società civile, imprenditoriale, politica e che possano prendere parte alle scelte di un nuovo sistema di sviluppo che veda però salvaguardato il normale orientamento del territorio.

Lo abbiamo detto con un nostro ordine del giorno approvato all'unanimità dalla nostra direzione provinciale ed oggi lo confermiamo: noi non accetteremo mai che in sostituzione di uno sviluppo programmato, sopportabile per la nostra provincia, pur di far accettare al territorio, che ha già dato tanto con tre centrali termoelettriche, con un insediamento industriale chimico, ci si propini il classico e misero ricatto occupazionale in cambio della collocazione in un sito come quello di Capo Bianco di un impianto di



## VII° Congresso Provinciale Fillea-CGIL Brindisi relazione di Claudio Arganese

rigassificazione. Abbiamo detto e riconfermiamo quel no! a Capo Bianco. Siamo pronti a discutere di una diversa collocazione che possa essere compatibile con la volontà del territorio sperando che altri non strumentalizzino la nostra posizione asserendo la nostra contrarietà nei confronti dell'occupazione. È vergognoso in quanto si dicono falsità, ma è ancora più grave perché evidentemente, dall'altra parte, non si hanno elementi propositivi ed alternativi. Vi pongo una domanda: Come può una organizzazione sindacale quale è la CGIL essere contraria all'occupazione ed al suo consolidamento e sviluppo?

Per noi è del tutto evidente e assume aspetti prioritari il rilancio dell'industria, perchè altrimenti il rischio che il territorio corre è quello di divenire esclusivamente un grande polo di riferimento nazionale per la produzione di energia e, quindi, di servizi ad esso collegati.

Nello sviluppo di qualità cui pensiamo non c'è posto per questa ipotesi! Bensì, a quella che oltre all'energia, si fonda sulla armonica sostenibilità di più settori in una logica di sistema.

Si, fare sistema, un sistema di filiere di comparto produttivo: chimica, aeronautica, agroalimentare e di servizi: ricerca, università, portualità e comunicazioni, turismo che diventano sistema. In questa ottica va rilanciato il nostro polo chimico, mettendo a disposizione delle imprese con particolare attenzione al sistema delle piccole e medie imprese le risorse economiche, rivenienti dal contratto di programma, per consentire il consolidamento delle strutture esistenti e l'integrazione tra esse e le produzioni territoriali dell'agroalimentare, l'aeronautica, le biotecnologie, la cantieristica navale fortemente interessate alla chimica secondaria ed in grado di stimolare la conversione della chimica brindisina. L'integrazione col mondo della ricerca.

Esaminando i bilanci delle prime quarantacinque imprese italiane del settore delle costruzioni del nostro Paese emerge un dato molto significativo e allarmante: i portafogli lavori aumentano, ma diminuisce in un modo consistente l'incidenza del personale.



## VII° Congresso Provinciale Fillea-CGIL Brindisi relazione di Claudio Arganese

E' quanto emerge da un'analisi fatta dalla FILLEA

Se raffrontiamo i bilanci del 2000 con quelli del 2004 la percentuale di incidenza del costo del lavoro degli operai passa dal 13,03 % del 2000 al 7,51 % del 2004, gli impiegati e i tecnici dal 9,26 % del 2000 al 5,31 % del 2004, si dimezza anche l'incidenza dei dirigenti che passa dallo 0,040 % del 2000 allo 0,0016 % del 2004. Il totale degli addetti nel 2000 incideva sul portafoglio lavori per il 22,70 %, nel 2004 gli addetti incidono sul portafoglio lavori per il 12,98 %. Un altro dato significativo è la forbice dell'indice fra operai e impiegati che nel 2000 era del 3,73 % e nel 2004 è del 2,20 % con un decremento del 1,53 %.

Questi dati confermano l'allarme lanciato a luglio 2005 dalla Fillea Cgil, Filca Cisl e Feneal Uil.

Siamo in presenza di una forte destrutturazione del sistema di impresa italiano, il processo di esternalizzazione dei processi produttivi e dei subappalti sono giunti ad un punto di non ritorno se non si mettono in campo politiche industriali a sostegno delle imprese strutturate.

Ormai l'incidenza del costo del lavoro ha un rapporto impiegati/operai che è di 1 a 1 e quindi il ciclo produttivo del cantiere è fuori dal controllo dell'impresa che esegue i lavori.

Questa situazione porta a scaricare sul cantiere la rincorsa ai costi più bassi.

Sostenere che serve una impresa che tenga conto di tutto il ciclo produttivo e quindi anche di quello operaio, non significa essere contro la flessibilità necessaria ad un comparto come questo, ma piuttosto ne valorizza il profilo professionale e la sua capitalizzazione.

Occorre che il governo ed il potere legislativo del nostro paese intervengano subito con una legislazione di sostegno che arresti il declino del sistema imprese e ponga le



## VII° Congresso Provinciale Fillea-CGIL Brindisi relazione di Claudio Arganese

condizioni per avere un sistema di grande impresa di qualità, in grado di competere anche nel mercato mondiale. I dati che ho citato si riferiscono ai bilanci 2004 recentemente pubblicati nella classifica di “Costruire”, per quanto riguarda l’anno 2005, le prime elaborazioni dei preconsuntivi delle società di costruzione confermano la tendenza all’accentuazione degli aspetti negativi evidenziati dalla nostra organizzazione.

È inutile negarlo, siamo un paese allo sbando, privo di una linea politica sana che ci porti verso un prossimo futuro più certo, e senza una politica finanziaria che tenga conto dei reali bisogni della gente.

E la finanziaria del 2006 è la riprova, per chi ne avesse bisogno, di un sistema basato a rafforzare i ricchi ed a indebolire i poveri.

La stessa finanziaria 2006 avrà un duro impatto negativo nel sociale e anche nel nostro settore.

Hanno rinunciato ad investire in ricerca, innovazione, nei saperi e nelle intelligenze.

Hanno rinunciato a credere nella persona. Ecco perché la necessità di attaccare i diritti, precarizzare il lavoro, di rendere la persona, il lavoro dipendente, i lavoratori immigrati, più ricattabili, di abbassare le tutele, il salario, lo stato sociale, la sanità e il sistema pensionistico, e per ultimo, ma solo per decisione scellerata, la devolution.

La riforma elettorale così delineata, agli sgoccioli della fine della legislatura, con la forma di governo che hanno definito è aberrante; il primo ministro assumerà i poteri senza contrappesi che possano costringere lo stesso a fare i conti con il parlamento.

Credo siano troppi i poteri per un solo uomo. E il progetto elettorale, che rende più debole la partecipazione delle scelte di rappresentanza. Ed i rimandi di importanti



## VII° Congresso Provinciale Fillea-CGIL Brindisi relazione di Claudio Arganese

questioni al 2008 come pensioni, tfr, rendono ancora più chiaro il quadro che abbiamo sotto gli occhi.

Il prezzo più alto di un paese alla deriva, lo sta pagando il mondo del lavoro, i pensionati; stiamo assistendo all'arricchimento di pochi ed all'impovertimento di molti.

Credo che sia utile, ora, addentrarci nelle problematiche della categoria, dentro il contesto territoriale che abbiamo vissuto in questi quattro anni, un contesto che certamente ha creato non pochi problemi nel saper interpretare le dinamiche del lavoro e per il lavoro.

Le politiche contrattuali, organizzative negli edili come negli impianti fissi, ci hanno permesso di ottenere grandi risultati.

Nei numeri generali non ci sono solo semplici calcoli matematici e di raffronto ma, soprattutto la capacità e la militanza di tutta la FILLEA, dagli attivisti, ai delegati, in particolare negli impianti fissi, a tutta l'organizzazione.

La delega, il proselitismo, non è mai un dato assoluto e quantitativo, anzi, esso indica la capacità di una organizzazione di fare proselitismo, di convincere le persone che noi rappresentiamo e non, ma soprattutto la voglia a partecipare, a farsi assistere, a far crescere un'idea ed un progetto organizzativo.

Noi abbiamo il compito e siamo stati chiamati per questo, ad essere gestori di quel progetto e dare il meglio per conquistare e difendere i diritti e le condizioni di vita e di lavoro dei lavoratori.

La stessa centralità del luogo di lavoro, quale momento di contrattazione reale delle condizioni di vita dei lavoratori, presuppone un'etica del fare sindacato che abbia al centro l'obiettivo della partecipazione democratica dei lavoratori.



## VII° Congresso Provinciale Fillea-CGIL Brindisi relazione di Claudio Arganese

Certo in un settore così frantumato, frastagliato e sempre più destrutturato come quello dell'edilizia, dove il fare sindacato è sempre più difficile, necessita di meccanismi tali di proselitismo consapevole, convinto e trasparente; comportamenti corretti e limpidi, anche nel rispetto di azioni sindacali unitari e non al solo mordi e fuggi o al sindacalista di servizio.

Successivamente al congresso avanza alla FENEAL e alla FILCA una proposta, il protocollo dell'etica, dell'essere e del fare sindacato, per dare inizio al percorso di avvicinamento agli obiettivi di trasparenza e di sindacalizzazione nuova del settore edile.

Noi faremo la nostra parte fino in fondo nel rispetto degli impegni che assumeremo, lo chiederemo anche agli altri.

I rapporti unitari nella nostra categoria e nel settore dell'edilizia con gli amici e i compagni della FILCA e della FENEAL sono indispensabili, ma non dobbiamo vivere questa unità come una costrizione, non dobbiamo nascondersi dietro le differenze che pure ci sono, ma dobbiamo ricercare le ragioni che ci uniscono che sono il patrimonio del nostro lavoro di tutti i giorni. Ciò che deve essere sempre presente è il rispetto delle posizioni altrui e la consapevolezza di perseguire sempre gli interessi dei lavoratori

Ma una riflessione maggiore consentitemi di farla sugli enti paritetici di settore.

Gli enti sono nati per gestire le decisioni delle parti sociali, applicare la contrattazione nazionale e territoriale.

La gestione diretta di istituti autonomi implica uno snaturamento degli stessi. In tale ipotesi, il rapporto contrattuale che si instaura in un soggetto di natura privatistica-paritetico, non solo modificerebbe le funzioni storiche dello stesso, ma inciderebbe nel ruolo e nelle funzioni delle parti costituenti che si legittimano non già con l'avvallo



## VII° Congresso Provinciale Fillea-CGIL Brindisi relazione di Claudio Arganese

democratico degli “azionisti di riferimento” ma in una sorta di autolegittimazione reciproca, tanto cara all’omologazione e all’autoreferenzialità dilagante.

Questa sarebbe la fine degli enti paritetici e del ruolo di rappresentanza delle organizzazioni che li compongono.

Bisogna, oggi, essere consapevoli che i nostri enti devono svolgere un ruolo importante nello sviluppo, nella crescita e formazione dei nostri lavoratori.

Non posso esimermi dal citare l’ente paritetico, chiedo scusa se insisto sul paritetico, a cui affidiamo, nella prospettiva, un ruolo determinante nel settore: la Scuola Edile.

Scuola, cultura del costruire, formazione, d’ingresso e continua. La Scuola Edile deve essere l’arma più importante per la prospettiva del settore, contro la sua destrutturazione evidente e strisciante, è la “gomma” che può cancellare l’immagine negativa che è presente nell’immaginario popolare.

Cultura, formazione, ricerca, innovazione, produzione, sono il percorso su cui la nostra Scuola Edile, dovrà spiegare le sue vele. Parte anche da la il nostro “Cantiere Qualità”.

Quindi il nostro obiettivo, e credo di cogliere anche la volontà di tutte le forze presenti nell’ente di rendere lo stesso all’avanguardia sulla stessa formazione e renderla veramente “SCUOLA”.

La stessa Cassa Edile, che oggi ci ospita, in questo scenario di avanguardia al servizio dei lavoratori e che ringraziamo per l’ospitalità dataci, sta svolgendo un ruolo importante di esigibilità dell’applicazione della contrattazione. L’intervento costante, puntuale, sui temi degli appalti pubblici, del costante controllo del versato, deve diventare patrimonio comune in funzione dell’unicità del settore e dell’unitarietà degli enti.



## VII° Congresso Provinciale Fillea-CGIL Brindisi relazione di Claudio Arganese

Però alcune considerazioni sull'andamento produttivo ed occupazionale del settore delle costruzioni, nella nostra provincia, vanno fatte, per evidenziare lo stato di palese difficoltà in cui il mercato si trova.

A differenza di un ciclo produttivo nazionale positivo che dura da oltre sette anni e che ha fatto registrare significativi incrementi occupazionali, che nel solo 2004 sono aumentati di oltre il 55%, nella provincia di Brindisi, invece, si assiste ad una costante discesa degli investimenti in opere pubbliche, con conseguente calo del numero degli occupati nel settore delle costruzioni delle ore lavorate e delle imprese attive.

Un timido segnale di mantenimento delle attività edilizie proviene dalle iniziative private, sia riguardanti nuove realizzazioni abitative, sia riguardanti le ristrutturazioni di vecchie abitazioni.

Se prendiamo in esame alcuni indicatori economici di settore, si ha la netta sensazione di come le costruzioni, ovunque formidabile volano e traino di sviluppo ed occupazione, si trovi, nella nostra provincia, ad un bivio, la cui direzione porta verso un tunnel senza uscita, se non si attivino, sin da subito, mirate politiche territoriali, capaci di smuovere gli enti preposti.

La sintesi di alcune cifre, sia pure aride e fredde, possono eloquentemente confermare il palese disagio in cui si trova il comparto; partiamo dal numero delle imprese attive negli ultimi due anni, in netto calo: nel 2003 erano 398, nel 2004 erano scese a 390, per arrivare nel primo semestre del 2005 a 365; le ore complessivamente lavorate, possono essere così rappresentate: anno 2003 ore 2.937.000, anno 2004 ore 2.478.000, anno 2005 poco più di 2.000.000.

Anche i lavoratori risentono di questo negativo trend: nel 2003 gli occupati regolari erano 2.407, nel 2004 erano 2.327 e nel 2005 sono scesi a 2.200.



## VII° Congresso Provinciale Fillea-CGIL Brindisi relazione di Claudio Arganese

Analogamente costante discesa si è verificata per la massa degli investimenti pubblici in tutta la provincia.

Pur se non in possesso di dati aggiornati, ad oggi, anche in questo specifico comparto, essenziale per lo sviluppo dell'intera economia provinciale, per la funzione di formidabile traino che il settore delle costruzioni svolge, il calo è stato molto evidente e ci preoccupa, preoccupa le imprese e gli stessi lavoratori che vedono tremare il proprio posto di lavoro che in molti casi, è l'unica fonte di reddito.

Sempre per sintesi voglio evidenziare che gli investimenti pubblici che nel 2003 avevano raggiunto oltre 124 milioni di euro, nel 2004 si erano attestati su 88.000.000 di euro, per arrivare a nove mesi del 2005 ad appena 68.000.000 di euro, con una riduzione del 23%.

Una certa tenuta degli investimenti si è potuta registrare nelle attività private: 20.000.000 di euro nel 2003, 13.000.000 di euro nel 2004 e 16.000.000 di euro solo nei primi nove mesi del 2005.

È evidente che la situazione di ristagno economico e produttivo del settore delle costruzioni non potrà migliorare d'incanto nel 2006, anzi credo che peggiorerà anche a fronte delle ristrettezze economiche annunciate con la legge finanziaria del 2006 nei confronti degli enti locali.

Ne consegue che economia, politica, forze sociali devono trovare un nuovo terreno di dialogo concertativi per mettere in campo tutte le risorse pubbliche disponibili capaci di creare nuove occasioni occupazionali.

Anche il CPT deve svolgere un ruolo importante e da protagonista nello scenario attuale.



## VII° Congresso Provinciale Fillea-CGIL Brindisi relazione di Claudio Arganese

Bisogna investire sulla formazione, sulla prevenzione, sulla sicurezza, per garantire alla risorsa umana che realizza con le proprie mani l'opera, la tranquillità nel realizzarla e la certezza di rivedere i propri cari a fine giornata lavorativa.

La Sicurezza, sui temi della sicurezza bisogna accelerare il percorso. La prevenzione deve partire da un assunto fondamentale: il lavoro effettuato con regole e norme di sicurezza deve essere premiato, al contrario l'elusione delle regole deve avere la certezza della punizione.

Oggi non è così, il Governo centrale investe poco nel controllo e nella repressione. Il testo unico sulla sicurezza, fortunatamente ritirato, ne è la riprova di quanto questo governo pensi la sicurezza.

Un ragionamento a parte va fatto sugli organi preposti. Il sotto organico è un grave problema, ma c'è qualcosa che non funziona correttamente nell'attività ordinaria, nella vigilanza trasparente, nella cultura di chi deve controllare per rendere più esigibili le norme ed operare affinché la situazione cambi radicalmente.

Così si favorisce l'impresa che compete e abbassa i costi sul risparmio elusivo, sulla sicurezza, nella non qualità del processo e del prodotto, si penalizza l'impresa strutturata ed in regola, si reca danno forte ai diritti dei lavoratori compreso il diritto di lavorare in sicurezza.

In un contesto così difficile e preoccupante per il mantenimento della tenuta del settore delle costruzioni, in cui si affacciano sempre più imprese senza storia e che per la loro mancanza di rappresentanza e serietà nei confronti dei lavoratori e di altre imprese rispettose dei contratti, distorcono il mercato, la funzione della bilateralità ha esercitato una forte pressione per scoraggiare la concorrenza sleale tra imprese e far emergere il



## VII° Congresso Provinciale Fillea-CGIL Brindisi relazione di Claudio Arganese

lavoro irregolare nel nostro settore, specialmente nel comparto dei lavori privati, che ha maggiormente eluso la contribuzione alla Cassa Edile.

Il risultato raggiunto è la emanazione del Documento Unico di Regolarità Contributiva –DURC- che dal prossimo primo di Gennaio sarà rilasciato dalle Casse Edili in nome e per conto anche dell’INPS e INAIL.

Il DURC, infatti, ci auguriamo che possa diventare un efficace deterrente contro il lavoro sommerso e servire a moralizzare il settore, in quanto tutte le imprese e per qualsiasi lavoro soggetto a Concessione Edilizia o Dichiarazione di Inizio Attività –DIA-, devono dimostrare di essere iscritte alla Cassa Edile, pagare i contributi e gli accantonamenti a favore di tutti i lavoratori dipendenti.

In mancanza di questo documento, le imprese non potranno assumere alcun tipo di appalto.

Tale risultato è stato raggiunto grazie alla sinergia tra le OO.SS. e le Associazioni imprenditoriali..

Non meno interessante è stata la condivisione in ambito delle relazioni industriali con l’ANCE di Brindisi di attivazione di iniziative mirate a far comprendere agli enti di spesa locali la inderogabile necessità di richiedere sempre, prima di ogni rilascio di concessione a costruire, la certificazione di regolarità.

Attendiamo che in tempi brevi venga sottoscritto il protocollo d’Intesa e che rispetto a queste tematiche si possa contribuire a regolamentare tutto il sistema.

Questo mio breve intervento di apertura si avvia alla conclusione, e l’invito che rivolgo agli invitati, ai compagni delegati è di intervenire numerosi per coprire le lacune di questa mia relazione.



## **VII° Congresso Provinciale Fillea-CGIL Brindisi relazione di Claudio Arganese**

La FILLEA è dentro la confederazione pronta ad accettare ruoli e compiti che gli saranno assegnati. E credo che il miglior modo sia quello di decidere insieme come utilizzare le risorse a disposizione, sia esse uomini o idee.

Alla CGIL di Brindisi chiediamo uno sforzo maggiore per accelerare quel progetto di reinsediamento nel territorio che è, del tutto evidente, necessario per puntare a portare risultati concreti in grado di incidere sulla realtà territoriale.

Ma anche un ringraziamento al gruppo dirigente confederale per aver saputo, nel momento giusto, costruire quel terreno fertile intorno alle proprie idee condivise da tutti noi.

Un apprezzamento alla collaborazione di tutte le strutture periferiche per la grande collaborazione con la nostra categoria, l'essere perfettamente in sintonia e pronti nel rendere fruibile qualsiasi necessità dei lavoratori che noi rappresentiamo e che insieme a loro hanno messo nelle condizioni la nostra categoria di far emergere nuovi quadri dirigenti nei comuni della nostra provincia.

Ma una nota particolare la voglio esprimere nei confronti del patronato INCA per la fattiva collaborazione nell'essere puntuali e precisi nelle risposte ai lavoratori.

Il lavoro sviluppato in questi quattro anni, hanno messo nelle condizioni la FILLEA di fornire ai lavoratori, sui propri posti di lavoro, servizi che fino a qualche anno fa era impensabile.

Dall'estratto contributivo alla verifica delle posizioni INPS e INAIL sviluppati sui posti di lavoro, trovando la più ampia adesione e partecipazione dei lavoratori.

Dalla grande disponibilità e pazienza nel risolvere problemi legati al pagamento di indennità di disoccupazione, mobilità e quant'altro.



## VII° Congresso Provinciale Fillea-CGIL Brindisi relazione di Claudio Arganese

Un grazie a tutti i compagni e le compagne dell’Inca certo di una ancora più incisiva collaborazione sui posti di lavoro e sul territorio.

Vedete compagni, provo un pizzico di orgoglio nell’elencare quello che in questi quattro anni abbiamo fatto perché sono state fatte con passione e sacrificio, supportati della nostra struttura regionale e nazionale.

I quattro anni che ci lasciamo alle spalle sono quattro anni importanti di grande formazione sindacale.

Crediamo in una FILLEA confederale e in una CGIL con maggiore confederalità, crediamo in un sindacato dei lavoratori senza distinzione di ruolo, crediamo in un sindacato delle pari opportunità, che fa della politica della contrattazione il valore primario, ma attento e capace di offrire ai propri iscritti servizi adeguati ed efficienti, crediamo nel valore universale del lavoro della solidarietà, dei diritti, dei saperi, della libertà, della fratellanza.

Diceva Giuseppe Di Vittorio: **“... la nostra organizzazione è sempre stata una forte organizzazione; bisogna che essa ritorni ad esserlo stimolando con ogni mezzo lo spirito di classe che anima i lavoratori edili, che nel passato marciarono sempre alla testa delle lotte per la emancipazione del lavoro; bisogna stimolare l’amore verso la propria categoria e l’entusiasmo...”**

Questi saranno i valori con cui tutti i giorni ci muoveremo sul territorio per portare in ogni luogo i valori della CGIL, la grande organizzazione dei lavoratori e dei cittadini.

BOZZA NON CORRETTA